

Inizia il nuovo anno scolastico E fra i docenti regna il caos

Dal 1° settembre gli insegnanti dei diversi ordini dovrebbero prendere servizio ma non c'è ancora chiarezza sull'assegnazione dei ruoli. La denuncia dei sindacati

di ERIKA FERRARI

«**U**n precario storico della scuola». Salvatore Pizzo, maestro elementare a Parma, e sindacalista della Cisl si presenta così, facendosi portavoce del disagio di tutti quei docenti del parmense che a sette giorni dall'inizio dell'anno scolastico non sanno, letteralmente, che ne sarà di loro.

«Dal Dopoguerra ad oggi non vi è memoria di una situazione simile che coinvolge tutti gli ordini scolastici della provincia, dalle elementari alle superiori».

Una situazione che i sindacati di categoria - Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confals di Parma - hanno, proprio ieri, definito come un "caos". Infatti, mentre le lezioni del nuovo anno scolastico 2011/2012 inizieranno ufficialmente il 19 settembre, i docenti prenderanno servizio a partire dal 1° settembre, ma nonostante i tempi ormai strettissimi, restano ancora da definire alcuni aspetti organizzativi fondamentali, come gli stessi sindacati hanno denunciato.

Innanzitutto non è ancora stata resa nota "nessuna informazione riguardo la totalità dei posti vacanti e disponibili, per nessun ordine di



Proteste di piazza

Un momento della manifestazione organizzata a maggio dalla Cgil

scuola e tipologia di materia, da utilizzare per le operazioni di nomina sia a tempo indeterminato che a tempo determinato" spiegano in un comunicato i rappresentanti dei docenti, a cui si aggiunge la mancanza "della definizione dei destinatari dei contratti a tempo indeterminato". Semplificando: «Non si conosce ancora quali sono gli istituti con posti vacanti e a quali scuole i diversi insegnanti sono stati destinati» racconta Pizzo. Inoltre "l'Amministrazione ha dichiarato la propria indisponibilità a dare inizio

alle operazioni di nomina in ruolo anche il 27 agosto" raccontano i sindacati. Una possibilità che avrebbe garantito di concludere le nomine dei supplenti entro la fine del mese, senza ricadute sullo stipendio dei maestri, che a causa dei ritardi rischiano di essere assunti a partire dal 5 di settembre o addirittura oltre. «La disorganizzazione del nostro sistema scolastico, perché è questo di cui si parla, causerà dei danni economici a noi docenti, che non vedremo corrisponderci lo stipendio a partire dal 1° settembre, gior-

no dal quale dovremmo entrare in servizio» precisa Pizzo. Una situazione di incertezza per molti lavoratori che già da anni devono convivere con lo status di "precario", dovuta «alla mancata comunicazione da parte dell'Ufficio scolastico provinciale dei dati sui posti a disposizione per i do-

centi - continua Pizzo - e quindi di firmare, come di consueto, il protocollo d'intesa con i sindacati che regola le operazioni di nomina». Ufficio scolastico a cui abbiamo provato a chiedere risposte, ma forse a causa delle ferie estive o magari per la chiusura pomeridiana degli uffici, non siamo riusciti a rintracciare. Non sono però solo i docenti a essere travolti da questo caos organizzativo, ma anche i dirigenti scolastici il cui ruolo è ancora vacante in molti istituti della nostra provincia come "l'Itis Galilei, l'Ipsia Levi, l'Ipssea Magnaghi, l'Itis Pacciolo D'Annunzio" puntualizzano i sindacati.

E le ombre sul sistema scolastico non finiscono qui. A restare ancora da chiarire sono "i criteri per l'utilizzo degli inidonei, personale collocato fuori ruolo, su posti di personale amministrativo e tecnico con conseguente diminuzione dei posti di ruolo per i suddetti profili - concludono i sindacati - e nessuna comunicazione è stata fornita in merito all'organico relativo alle attività alternative alla religione cattolica". La speranza è senza dubbio quella che la situazione si sblochi al più presto, anche se le premesse non sono certo delle migliori.